

Purchasing Managers' Index[®]
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 08:00 (UTC) 1 giugno 2020

IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Continua la forte contrazione del settore manifatturiero dell'eurozona

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di maggio a 39.4 (stima flash: 39.5, finale di aprile: 33.4)
- Il PMI si riprende ma con forti crolli dei nuovi ordini e della produzione
- Aumentano i tagli occupazionali a causa del pessimismo delle aziende manifatturiere per la produzione futura

Dati raccolti tra il 12 e il 21 maggio

L'indagine di maggio, con un aumento di sei punti dell'indice IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona, ha evidenziato un notevole rallentamento della recente contrazione e ha raggiunto il livello più alto in due mesi.

Attestandosi su 39.4, rispetto al record negativo di 33.4 di aprile, l'indice mostra ancora un forte tasso di contrazione delle condizioni operative. Malgrado le restrizioni governative atte a contrastare la diffusione del Covid-19 siano state generalmente più permissive rispetto al mese precedente, stanno ancora ostacolando il settore.

Gli ultimi dati hanno indicato come tutti i sotto settori, guidati da quello dei beni di investimento, hanno continuato a riportare un notevole peggioramento delle condizioni operative.

A maggio si è registrato un generale miglioramento dei PMI della regione, malgrado tutte le nazioni abbiano continuato a riportare nuove contrazioni delle condizioni operative.

Nella maggior parte dei casi, i tassi di contrazione sono rimasti elevati, sebbene sia degna di nota la crescita di oltre 14 punti su base mensile del PMI dell'Italia, che risulta quindi la nazione ad aver registrato un peggioramento relativamente modesto rispetto alle altre nazioni.

Al contrario la Germania ha registrato il PMI più basso di tutte le nazioni, subito dopo seguita dalla Spagna.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per paese di maggio

| | | |
|----------|--------------------|-------------------|
| Italia | 45.4 | massimo su 3 mesi |
| Grecia | 41.1 | massimo su 2 mesi |
| Francia | 40.6 (flash: 40.3) | massimo su 2 mesi |
| Austria | 40.4 | massimo su 2 mesi |
| Spagna | 38.3 | massimo su 2 mesi |
| Germania | 36.6 (flash: 36.8) | massimo su 2 mesi |

Nota: I dati di Irlanda e Paesi Bassi saranno pubblicati il 2 giugno.

Dopo le contrazioni estreme e record di aprile, sia la produzione che i nuovi ordini piazzati nell'area euro sono diminuiti a maggio a tassi notevolmente più lenti. La riduzione netta però rimane elevata, in linea con le restrizioni in atto sull'attività economica. Le esportazioni, incluso il traffico intra eurozona, hanno sofferto una simile sorte, con gli ultimi dati che hanno mostrato la seconda contrazione più forte in 23 anni di raccolta dati.

Davanti alle contrazioni attuali degli ordini e della produzione, le imprese manifatturiere a maggio hanno continuato a ridurre i loro acquisti. Gli ultimi dati hanno mostrato l'ennesima forte diminuzione dell'attività di acquisto, fattore questo che però ha poco contribuito ad alleviare le sfide della catena di distribuzione. L'indagine di maggio ha indicato un peggioramento dei tempi medi di consegna dei fornitori e in linea con gli altri dati, malgrado sia risultato considerevole, l'allungamento delle consegne non è stato elevato come quello di aprile.

Estendendo l'attuale periodo di contrazione a 13 mesi consecutivi, a maggio le imprese manifatturiere dell'eurozona hanno continuato a ridurre notevolmente il livello del personale. Guidate da Francia, Spagna e Germania, tutte le nazioni hanno

registrato una forte contrazione dei livelli occupazionali.

Nonostante i tagli del personale, le imprese manifatturiere hanno potuto tranquillamente far fronte al carico di lavoro generale, si evidenzia infatti un altro forte calo del livello del lavoro ineso.

Sul fronte dei costi, continuano ad aumentare le pressioni deflazionistiche. Gli ultimi dati hanno infatti mostrato come i costi di acquisto sono diminuiti per il dodicesimo mese consecutivo e al tasso maggiore da marzo 2016. In particolare, è stato largamente riportato un crollo dei prezzi dei derivati del petrolio.

Durante l'ultima indagine, conseguentemente alle difficili condizioni della domanda e alle maggiori pressioni competitive, le imprese hanno deciso di ridurre i loro prezzi di vendita per l'undicesimo mese consecutivo. Il tasso degli sconti applicati è rimasto invariato se paragonato al livello record in dieci anni e mezzo di aprile.

Per concludere, pur rimanendo in territorio negativo, a maggio migliora al livello più alto in tre mesi l'ottimismo per quanto riguarda l'attività dell'anno prossimo. Le preoccupazioni sull'impatto economico a lungo termine della pandemia da Covid-19 ha infatti influenzato parecchio l'ottimismo.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit, ha dichiarato:

“Pare che il punto più basso della contrazione sia stato raggiunto ad aprile, a maggio infatti la produzione è diminuita ad un tasso notevolmente più lento. Il miglioramento riflette solo in parte il paragone con le scioccanti contrazioni di aprile, ma è stato anche collegato alla riapertura delle aziende data dall'allentamento delle misure restrittive, e questo è incoraggiante. L'ulteriore attenuazione

delle misure restrittive dovute al Covid-19 nei mesi futuri potrebbe fornire ulteriori incentivi alle aziende.

Mentre aspettiamo i crolli senza precedenti della produzione industriale e del PIL nel secondo trimestre, l'indagine fornisce speranze che il settore manifatturiero probabilmente assisterà a qualche stabilizzazione, e potenzialmente persino ad un ritorno alla crescita durante il terzo trimestre.

Che la crescita possa riportare una forte impennata rimane comunque molto incerto visto che il distanziamento sociale, l'alto livello di disoccupazione e il crollo dei profitti aziendali faranno sì che la domanda, sia nazionale che estera, rimarrà debole ancora a lungo.

Si osservano ancora tagli occupazionali a livelli mai osservati dai tempi della crisi globale finanziaria del 2009, in quanto le aziende stanno riducendo il personale in linea con la debole domanda. Allo stesso tempo, i prezzi di vendita della manifattura stanno continuando a ridursi ad un tasso mai osservato durante gli ultimi 10 anni con le imprese che offrono sconti nell'intento di liberare i magazzini e smaltire le giacenze di beni invenduti. Il mercato del lavoro e i profitti potrebbero quindi peggiorare ulteriormente durante i prossimi mesi, tenendo a freno qualsiasi tipo di ripresa.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Katherine Smith, Public Relations
Telefono +1 (781) 301-9311
Email katherine.smith@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di maggio 2020 si basa sul 91% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

| Indice | Differenza media | Differenza Media in termini assoluti |
|-------------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| PMI Settore Manifatturiero Eurozona | 0.0 | 0.1 |

Il *Purchasing Managers' Index* (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2020 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

L'Indice PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (PMI®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e PMI® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).